

Politiche per la rinascita industriale italiana e il ruolo delle grandi città

Marco Bellandi
Università di Firenze

Policy Workshop
Politecnico di Milano
20 marzo 2015

RINASCITA INDUSTRIALE E POLITICHE INDUSTRIALI MULTI-SCALA

necessità di affrontare le sfide della fase attuale di globalizzazione (iper-connessione, automazione, socializzazione di rete, ri-personalizzazione), della crisi dei capitalismi e della recessione italiana

(crisi)

non solo con tenuta pur necessaria di presidi isolati di eccellenza industriale ereditati dalla ricchezza di fattori locali del passato

(varietà organizzativo territoriale)

ma anche con radicamento di rinnovate e nuove capacità di fare industria nei vari territori del paese, con diffusione di salti di qualità nelle logiche di innovazione e internazionalizzazione

(transizione)

e articolazione su varie scale territoriali di idee motrici su mercati e società, e di piattaforme pubbliche d'innovazione per investimenti privati e lo sviluppo dei sistemi d'innovazione centrati sulle università

(re-interpretazione della centralità delle città)

A PROPOSITO DI PIATTAFORME METROPOLITANE/REGIONALI E NAZIONALI - 1

Concetto: vasti campi territoriali e istituzionali di integrazione di varietà di competenze specializzate in vari settori produttivi e negli ambiti del patrimonio culturale e paesaggistico, della sostenibilità ambientale, della riproduzione di capitale umano e sociale, della creatività diffusa

Già hanno funzionato! - i «circoli magici» del made in Italy

- *alcune delle maggiori città italiane (Milano, Torino, Verona, ..., Bologna, ..., Firenze, Roma) sedi privilegiate dell'alta tecnologia e dell'alta cultura e come centri organizzativi di servizi avanzati e supporto infrastrutturale ai distretti del made in Italy*
- *ma senza il fiorire di distretti industriali specializzati in varie parti di filiere connesse entro le industrie del made in Italy, restringimento delle potenzialità di sviluppo delle città maggiori*
- *queste città, insieme al patrimonio paesaggistico e culturale dei borghi storici e della buona cucina, catalizzatori per l'immaginario collettivo globale degli elementi di gusto, creatività e (a volte) buon vivere associati al made in Italy*

L'intelaiatura di competenze varie ma connesse, ereditate dalla tradizione rurale e urbana, ha generato piattaforme "naturali" per i circoli magici

A PROPOSITO DI PIATTAFORME METROPOLITANE/REGIONALI E NAZIONALI - 2

Si può pensare a circoli magici nuovi o rinnovati?

Idee trasversali su nuovi modi di intendere la vita e il lavoro e radicati nella ricchezza diffusa di competenze nazionali come leve per piattaforme d'innovazione. Es.

- *Smart cities e patrimonio culturale: la combinazione contemporanea di tecnologia, globalizzazione ed enorme varietà storico urbana e paesaggistica italiana crea opportunità per prodotti e soluzioni su agri-food, energia, mobilità, edilizia verde, conservazione adattate che, provati in Italia, possono affermarsi su mercati mondiali*
- *Altre applicazioni possibili: Welfare locale e terzo settore; Arte e Scienza; Recupero di aree di crisi ambientale; Slow food ; Domotica; Edilizia mediterranea; Turismo sostenibile; ecc.*

Quello che è certo è che queste opportunità dovranno emergere da azioni più coordinate. Piani strategici efficaci della città maggiori, investimenti coerenti di imprese maggiori, politiche per i distretti industriali riemergenti dalla crisi, politiche di sistema nazionale come quelle dei cluster tecnologici nazionali, lo sfruttamenti di eventi globali (come EXPO), sono la chiave